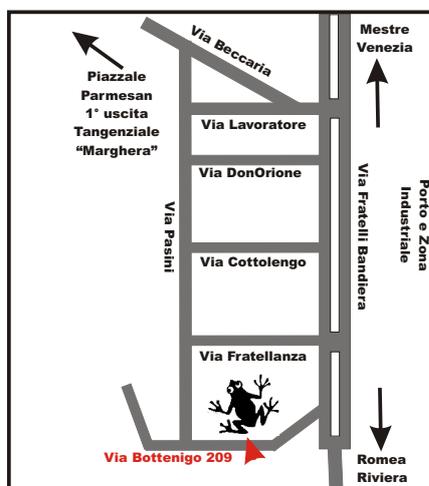


Pamela Boldrin

E' dipendente presso ULSS 16 in qualità di tecnico di neurofisiologia ed è membro del comitato etico per la pratica clinica. Dopo la prima laurea in tecniche di neurofisiologia a Padova nel 2004 ha esercitato la professione di tecnico presso il National hospital For neurology and neurosurgery di Londra. Nel 2006 è stata assunta con la stessa qualifica presso l'ULSS 9 di Treviso e ha deciso di intraprendere un nuovo percorso di laurea iscrivendosi a filosofia presso l'università di Ca' Foscari a Venezia. Grazie all'incontro con la filosofia, il background sanitario ha fatto scaturire l'interesse per la bioetica, come luogo di intersezione e dialogo tra scienza ed etica. Ha conseguito la laurea triennale di filosofia nel 2010 con una tesi in bioetica sul concetto di morte cerebrale e le sue controversie. Nel 2013 si è laureata alla magistrale con una tesi in bioetica sulla coscienza tra riduzionismo scientifico e antropologia filosofica. Dal 2015 insegna, come docente a contratto, bioetica ai corsi triennali di tecniche di laboratorio biomedico e scienze infermieristiche della facoltà di medicina all'università di Padova. Ha conseguito il titolo di perfezionamento in bioetica nel 2016 presso l'università di Padova con una tesi su fecondazione eterologa e gestazione surrogata.



Via Bottenigo 209
30175 Marghera VE
Tel. 327-5341096
www.ateneoimperfetti.it

fecondazione eterologa e gestazione surrogata: pianificazione della rottura di un legame



incontro con
Pamela Boldrin

sabato 22 ottobre 2016
ore 17.30



Via Bottenigo 209
Marghera Venezia

La bioetica è oggi più che mai il luogo dove si scontrano due forze opposte, seppur sorelle. Una delle due forze è nuova e molto potente: la tecnica. L'altra è antica, ma prostrata da troppe battaglie: l'etica. Le due forze confliggono perché hanno finalità diverse tra loro, nonostante discendano dalla stessa genitrice, la filosofia, cioè quel grande sistema di pensiero che ha dato origine all'Occidente. Gli scenari che provengono dal mondo delle scienze applicate ai viventi sono oggi in vorticosa espansione, sia in termini di conoscenze ma, soprattutto, di applicazioni pratiche che arrivano nelle nostre mani. La bioetica è la nuova forza che nasce da questo scontro titanico. Essa ha l'increscioso e interminabile compito di inseguire tutte le attuali frontiere della tecnica per sondarle con il suo approccio critico di matrice filosofica. Uno dei tanti scenari, inquietante, è quello che si apre addentrandosi nel mondo della procreazione medicalmente assistita, detta anche PMA. Diverse sono le pratiche incluse in tale definizione, ma due sono particolarmente preoccupanti, non solo perché ancora poco comprese dall'opinione pubblica, ma in quanto foriere di nuove impensate e problematiche possibilità. Si tratta della fecondazione eterologa e della gestazione surrogata. Quali implicazioni stanno dietro queste due nuove frontiere della tecnologia medica? Possibilità, da un lato, ma minacce, forse, dall'altro? Le minacce si configurano principalmente come rotture di legami, di varia natura. È possibile contenere le minacce che conseguono a tali pratiche o è lecito chiedersi se ci deve essere un limite a quel soddisfacimento di desideri che la tecnica ben si presta ad assecondare?



LABORATORIO
LIBERTARIO

fecondazione eterologa e gestazione surrogata: pianificazione della rottura di un legame

incontro con

Pamela Boldrin

docente a contratto di Bioetica
Università di Padova
e tecnico di neurofisiologia

sabato 22 ottobre 2016

ore 17,30

Ateneo degli Imperfetti

Via Bottenigo 209 / Marghera VE